



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 4 giugno 2013

Comunicato alle Strutture Uilca

Riduzione compensi manager: noi andiamo avanti Avviato percorso per la presentazione di un disegno di legge in Parlamento

In questi giorni è partita una campagna di raccolta firme contro le retribuzioni dei manager da parte della Fiba Cisl.

Prendiamo atto di questa iniziativa, avviata in splendida solitudine da questa Organizzazione Sindacale, che mai in passato si era occupata della questione.

Quando, come Uilca, partimmo con la battaglia per chiedere una diminuzione degli esorbitanti compensi del top management, molte Organizzazioni Sindacali ci consigliavano e ci invitavano a muoverci con prudenza.

Non seguimmo il consiglio, infatti **la Uilca già quattro anni fa, iniziò una costante azione di denuncia, ritenendo immorale e iniquo che i manager nel Paese, non solo nel settore del credito, si dividessero laute retribuzioni**, fuori controllo e del tutto sproporzionate, sia in termini assoluti che in riferimento alla media dei redditi percepiti dai lavoratori.

Rimanemmo soli. Non per scelta, ma perché fummo lasciati soli.

Da allora ogni anno, l'Ufficio Studi della Uilca produce una pubblicazione sull'andamento dei compensi del top management, con specifico riferimento ai Ceo e ai presidenti dei Consigli di Amministrazione o di Sorveglianza delle principali banche italiane.

Da queste analisi si evince che **comunque i risultati sono stati ottenuti**, se si considera che il rapporto tra le retribuzioni dei manager e quelli dei lavoratori negli anni è calato, pur rimanendo ancora ingiustificatamente lontano da poter essere ritenuto corretto.

Si ricorda che unitariamente le Organizzazioni Sindacali del settore del credito individuarono in un rapporto da uno a 20 la misura massima in cui dovrebbe essere contenuta la differenza tra i compensi dei manager e quelli dei lavoratori.

Oggi l'obiettivo è quindi ancora da conseguire, pertanto riteniamo che sia opportuna qualsiasi iniziativa che sia indirizzata a raggiungerlo.

Per questo motivo, senza alcuna inutile rivendicazione di avere per primi avviato questa battaglia, come Uilca avevamo proposto alla Fiba Cisl di unire le forze nella raccolta firme, lanciata da questa Organizzazione Sindacale al suo ultimo Congresso Nazionale, e in altre iniziative, considerando opportuno e di maggior efficacia coinvolgere anche le altre sigle sindacali del settore.

La Fiba Cisl ha preferito fare da sola.

Ne prendiamo atto, lo riteniamo un errore, ma crediamo che l'obiettivo sia superiore a fuorvianti discussioni tra sindacati.

Come Uilca quindi andiamo avanti.

Come detto all'ultima riunione dell'Esecutivo Nazionale **procediamo nella nostra azione con immutata determinazione e senza cambiare i nostri programmi, che già prevedevano di favorire la presentazione di un disegno di legge su questo tema, che fissi precisi vincoli e limiti con criteri certi, una materia che oggi le aziende possono gestire in modo completamente autonomo.**

Naturalmente, come sindacato confederale, allarghiamo la nostra visione anche agli altri settori e non solo a quello creditizio.

Non abbiamo intrapreso la battaglia contro le retribuzioni dei manager per questioni di visibilità, ma perché la ritenevamo e la riteniamo giusta.

Quello che quindi ci interessa è l'obiettivo.

Se raggiungerlo significa farlo attraverso passi politici, che magari potrebbero poi vedere altri appropriarsi dell'iniziativa, non può e non deve interessarci.

Le elezioni politiche e le successive incertezze determinatesi nella costituzione del Governo hanno rallentato, ma non interrotto, la nostra azione, che oggi può quindi riprendere il suo percorso.

Abbiamo avviato i contatti con il Pd e con il Pdl e nei prossimi giorni avremo una serie di incontri per discutere la questione e valutare le modalità con cui presentare il disegno di legge.

In ragione di quanto detto prima, se potremo coinvolgere altre Organizzazioni Sindacali, lo faremo, perché convinti che su questa materia sia molto importante e più efficace un'azione forte complessiva, che voci isolate, la cui eco presto rischia di spegnersi senza produrre risultati.

Un fraterno saluto.

Il segretario generale della Uilca
Massimo Masi

